

I partiti e la crisi

Seconda giornata della Summer School di GenerazioneZero
in corso di svolgimento a Bagnoli Irpino.
Attenzione puntata su lavoro, sviluppo ed etica della politica

Pd

Crescita e sviluppo, la ricetta di Sarno: basta alibi, lavoriamo tutti insieme

L'ex Presidente di Confindustria: spogliarsi dei protagonisti. Salzarulo rilancia l'unione dei Comuni

Seconda giornata della Summer School di GenerazioneZero, il Network del Pd presieduto da Franco Vittoria. A Bagnoli Irpino ieri si è discusso di territorio, comunità, lavoro ed etica. Proprio al lavoro ed alla crescita è stato dedicato il secondo incontro, aperto dall'intervento del sindaco di Lioni, Rodolfo Salzarulo. «Noi continuiamo - ha detto - a fare i conti sulle decine e centinaia di posti di lavoro che si continuano a perdere e che si potrebbero salvare ma il nostro dramma finisce per essere la mancanza di un progetto». Salzarulo ha rilanciato la necessità di «di investimenti e investitori e per andare oltre l'annosa questione c'è la necessità anche di creare realmente l'unione dei comuni perché i servizi devono a farsi sui territori ma in primis sarebbe anche necessario decidere con certezza chi fa cosa! Probabilmente se si decidesse in testa a chi restano le responsabilità si razionalizzerebbero molte cose e migliorerebbero molto le condizioni dei ns territori che spesso sono dovuti anche ai molteplici disservizi». Secondo l'ex numero uno di Confindustria irpina, Silvio Sarno, «è importante che un amministratore si fermi a riflettere sull'idea di sviluppo del proprio territorio. Il punto che



Alcuni momenti della giornata di ieri

più condiviso è che la crisi ha incrociato un territorio già debole di suo ed è questa la linea che mi ha caratterizzata nella mia presidenza con una visione più umanistica degli imprenditori. Credo che dobbiamo rimboccarci le maniche pagando le tasse, rispettando e portando avanti ciascuno il proprio compito e questo pensiero molto spesso mi ha portato a scontrarmi con imprenditori che a me chiedevano tutele e poi percorrevano altre strade per avere altro». Nel concreto Sarno ha spiegato che «trasformare la linea ferroviaria in linea merci è un'impre-

sa difficile, credo che l'unica vera infrastruttura moderna esistente è l'autostrada Napoli-Bari». Stoccata anche alla politica che «è lontana dalle problematiche e dalle difficoltà della gente quasi arroccata in sé e ogni politico si nasconde dietro la frase "Caldoro non fa". Questa è una provincia in cui è necessario ritornare a ragionare tutti insieme chiusi in una stanza nell'officina delle idee spogliandosi anche dai personalismi». E intervenuto poi Raffaele Sibilio. «Come diceva Salzarulo il mondo è cambiato e anche più velocemente di come si poteva

immaginare. È cambiato su cose importanti così come il fatto che la politica non riesce più a governare l'economia che è poi quello che la gente chiede. Il passaggio culturale fondamentale non è quello di capire che l'irpinia si deve globalizzare ma che è già entrata nel mondo globale e questo è il passaggio culturale necessario. Bisogna capire che si è globale anche stando qui e in quest'ottica anche la discussione sulle infrastrutture cambia. Questa chiave ci porta anche a dire che lo sviluppo in se non basta ma che è necessario saper gestire lo sviluppo. Come si fa a

parlare di un territorio nel mezzogiorno laddove l'idea stessa del territorio non esiste? Se noi non riusciamo a capire che il nostro competitor non è quello che ci sta a fianco ma è distante, se non metabolizziamo che non c'è competizione tra attori degli stessi territori ma tra territori allo ra non possiamo andare avanti». Infine Achille Passoni. «La politica dovrebbe fare molto per il territorio. Invece è assolutamente ferma immobile in Italia si è arrivati a paradossi assurdi come a rinnegare la crisi esistente. Tutto il mondo si è occupato di crisi l'unico governo l'unica classe dirigente del mondo che ha negato un contratto ai propri cittadini è l'Italia. In una crisi così importante un governo normale lavora per la coesione per trovare un fronte comune anche con le opposizioni per trovare una via di uscita. Il governo italiano ha fatto una politica di divisione del paese». Secondo Franco Vittoria l'Irpinia ha «infinte esigenze ma c'è soprattutto la necessità di una coesione e di una non retorica. C'è necessità di adoperarsi realmente di un luogo dove si decida realmente quello da farsi in questa provincia e che realmente capisca qual è il nuovo disegno in questa provincia perché noi difendiamo ancora condizioni di 30 anni fa. Questa scuola e questi interventi portano in sé la necessità che le parole diventino politica».



Ranieri: senza l'etica politica non credibile

«Il Paese non cresce senza il Sud ma serve una nuova classe dirigente»

In conclusione la lezione di Umberto Ranieri su "Eтика e Morale". «Voglio dare intanto le mie riflessioni a questo interessante dibattito sullo sviluppo del territorio volendo sottolineare due questioni: da un lato l'esigenza di etica in questo Paese. Siamo in un tempo in cui si pongono dilemmi alti in cui la rivoluzione scientifica e tecnologica impone scelte che un tempo sembravano affidati esclusivamente alla consuetudine e alla natura e invece oggi richiedono alla politica di fare scelte. Per cui in un tempo di scelte così personali c'è bisogno di un'etica e di un quadro normativo che ti permetta di arrivare a una scelta su sulla base di convinzioni e appartenenze politiche ma attraverso un percorso condiviso di tutte le sensibilità. Avrei parlato anche della necessità di legare la politica a principi e valori che



senza rischio di essere una cosa lontana dalla realtà e dalla gente. La politica come luogo distante dalla gente, come luogo di accumulo di privilegi e sprechi. La politica invece è essenziale in un mondo complesso per fare delle scelte. Una delle scelte impegnative ad esempio è come utilizzare le risorse e tocca alla politica trac-

ciare la strada. Ma una politica che non si fonda su idee e valori è una politica che rischia di morire e non segnare strada alcuna. Credo che in questa provincia, che è stata sede di un'antica tradizione meridionale tra l'altro incisiva, è importante parlare di crisi. In questa Italia in cui si parla di crisi si finisce sempre più per non par-

Comune

Il Tar dice no
al reintegro
di Trezza

E' stata rigettata dal Tribunale Amministrativo la richiesta di sospensiva avversa la revoca dall'incarico di assessore della giunta Galasso da parte di Sergio Trezza. Dunque l'ex delegato ai servizi sociali, che aveva impugnato perché privo di motivazione, non sarà reintegrato. I attendono, ovviamente, le motivazioni che hanno portato il Tar di Salerno a rigettare la richiesta di sospensiva. Così come si attende, ora, che il Tar fissi la data per l'udienza che affronterà l'intera vicenda con le sue complessità, con le ovvie ripercussioni anche politiche che potrebbero derivarne. Ieri la prima udienza per decidere sulla richiesta di sospensiva del provvedimento avanzata dal legale di Trezza, l'avvocato Alessio Lazazzera.

Otto pagine

Il quotidiano irpino più letto. Da sempre.

Editore

L'Approdo s.r.l.

Amministratore Unico

Chiara Argenio

Direttore responsabile

Bruno Guerriero

Direttore editoriale e iniziative speciali

Federico Festa

Vice direttore

Luciano Trapanese

Redattori

Alessandro Calabrese

Francesco Gentile

Marcos Grasso

Christian Masiello

Claudio Papa

Gianluca Rocca

Maddalena Verderosa

Redazione e sede legale
via Matteotti, 10 - 83100 Avellino
tel.: 0825 23743 - fax: 0825 23982
e-mail: ottopagine@ottopagine.it

Abbonamenti
annuo: € 155,00
semestrale: € 81,00
L'Approdo srl c/cp. n°39804620

Pubblicità commerciale
L'Approdo srl
tel. e fax: 0825 74932
mobile: 348 5254378 - 348 5254379
e-mail: amministrazione@ottopagine.it

Pubblicità legale e di Enti Pubblici
Hubcom srl
tel.: 0825 72714 fax: 0825 558872
mobile: 339 2475296
e-mail: info@hubcom.it

Stampa
Roto Stampa - Lioni (Av)

Distribuzione
Testa Dora - Manocalzati (Av)

Registrazione del Tribunale di Avellino
n°331 del 23/11/1995
Iscritto al Registro degli Operatori
di Comunicazione n° 4961

FIDE FEDERAZIONE
ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n.250